

Sconfiggere le mafie è possibile
XXVII Giornata della Memoria e dell'impegno
in ricordo delle vittime innocenti delle mafie
Napoli 20 e 21 marzo 2022



Foto: AMDuemila



Foto: libera.it



Manifestazione Libera a Napoli (Foto: Stefano Corradino su [Rai News](#))

Il primo giorno di Primavera, simbolo di risveglio dopo il letargo invernale, è stato scelto per celebrare la giornata contro le mafie, contro ogni tipo di "mafia".

Mafia - 'ndrangheta - sacra corona unita - camorra, ... fanno tutte riferimento alle Regioni del Meridione della nostra Penisola, ma la giornata, auspicio del risveglio della coscienza civile, si è celebrata in molte altre città del Centro e del Nord Italia e ancora oltre i confini nazionali in terre che si ritenevano immuni dall'infiltrazione della criminalità organizzata.

I fatti registrati indicano purtroppo che le mafie non conoscono confini, non conoscono barriere, non conoscono differenze linguistiche o culturali; hanno come unico riferimento l'accumulo del denaro e con esso l'accentramento di potere.

La giornata e la grande partecipazione che l'ha accompagnata può e deve essere letta come segnale positivo, il segnale di speranza. Le azioni di contrasto delle forze in campo, le forze democratiche e garantiste della buona politica, della buona amministrazione e della

società civile hanno ampie prospettive di successo e allo stesso tempo sono un bel e confortante messaggio per le nuove generazioni che hanno voglia di crescere libere da ogni vincolo di illegalità e rispettose delle regole che le leggi della convivenza civile loro suggeriscono.

Il Giorno della Memoria contro le mafie quest'anno ha avuto come piazza principale la città di Napoli, dove, provenienti da ogni angolo dell'Italia, sono accorsi numerosi per partecipare all'evento promosso da Libera e Avviso pubblico, in collaborazione con la Rai e con il patrocinio del Comune di Napoli, della Regione Campania e della Fondazione Polis.

La manifestazione si è svolta in contemporanea in altre città italiane (Torino, Roma, Milano, Bari e ancora altre), in Europa (Parigi davanti la Tour Eiffel, Marsiglia al Vecchio Porto, Strasburgo davanti alla Corte europea dei diritti umani, Berlino, Monaco, Colonia, Lipsia, Madrid, La Valletta) e ancora in Africa e America Latina (Uganda, e Repubblica democratica del Congo).

Principale obiettivo: lanciare un segnale concreto di impegno comune contro le mafie e la corruzione. accompagnato dallo slogan-guida **"Terra mia. Coltura / Cultura"**.

"Terra mia": messaggio rivolto a tutti i "cittadini" perché si prendano cura della propria comunità e si impegnino a promuovere azioni individuali e/o collettive coerenti con lo specifico contesto sociale. Non c'è un metodo universale, un metodo "esportabile"; l'azione dei singoli cittadini nel proprio contesto sociopolitico è la migliore garanzia per il successo.

"Coltura / Cultura": a significare il rispetto per la terra, la propria terra, per la propria cultura e per il proprio impegno personale.

La confisca dei beni alle organizzazioni malavitose, l'educazione alla corresponsabilità dei singoli, insieme ai campi di formazione e all'accompagnamento delle vittime e di chi con coraggio ha scelto di rinnegare e di allontanarsi dall'ambiente mafioso (non raramente lo stesso ambiente/nucleo familiare) sono solo alcuni degli aspetti più significativi dell'impegno che simili manifestazioni innescano nella società civile.

La Giornata, ormai la XXVII edizione, è stata promossa da Don Luigi Ciotti, fondatore e presidente dell'Associazione "Libera" ([clicca qui](#)) che così racconta.

Don Ciotti ha detto che l'idea per questa manifestazione gli è venuta durante la commemorazione per il primo anniversario della strage di Capaci (Palermo) in seguito all'attentato terroristico-mafioso nel quale avevano perso la vita il magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo anche lei magistrato e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

A lui presente si avvicina una donna che gli dice, «Sono la mamma di Antonino Montinaro, il caposcorta di Giovanni Falcone. Perché il nome di mio figlio non lo dicono mai? È morto come gli altri». Infatti, nelle commemorazioni per gli attentati venivano identificati genericamente come "i ragazzi della scorta".

Nasce così l'idea di promuovere la Giornata di commemorazione e scandire in piazza, chiamandoli per nome e cognome, tutte le vittime innocenti delle mafie.

Il 21 marzo 1996 a Roma, piazza del Campidoglio, si è svolta la prima edizione. In seguito, la Giornata verrà riconosciuta ufficialmente dallo Stato (legge n. 20 dell'8 marzo 2017).

"Sconfiggere le mafie è possibile": lo testimoniano i risultati dell'azione senza sosta delle Forze di polizia, della Magistratura, della società civile. Le mafie cambiano pelle, centri di affari, modalità organizzative. Si insinuano nelle attività legali, e ogni sottovalutazione

può aprire varchi alla penetrazione criminale. Istituzioni, forze economiche e sociali, comunità territoriali, singole persone: tutti sono chiamati all'impegno per contrastarla e sconfiggerla a tutela degli spazi di civiltà". "Memoria è impegno. (...) Memoria è richiamo contro la indifferenza, per segnalare che la paura si sconfigge con la affermazione della legalità. "Pronunciare i nomi di coloro che sono stati uccisi dalle bande criminali mafiose perché si sono opposti alle loro prepotenze ricorda a tutti noi i rischi derivanti dalla presenza delle infrastrutture del male che veicolano ogni genere di reati, pretendendo di prendere in ostaggio la nostra vita". "Crescita civile e affermazione dei diritti si affermano con il consolidarsi della partecipazione dei cittadini" ([Mattarella](#))

Il 6 gennaio del 1980, Piersanti Mattarella, presidente della Regione Sicilia, veniva ucciso dalla mafia; il primo a soccorrerlo è stato il fratello Sergio, oggi nostro Presidente della Repubblica.

Alla manifestazione è stato dedicato un ampio spazio su tutte le reti radio e televisive della RAI e di altri organi di informazione.

Sui siti delle Rete Rai, in particolare, sono reperibili ampi servizi, interviste, reportages e film dedicati all'argomento

"Ogni volta che un bene confiscato alla criminalità organizzata viene restituito alla comunità la nostra democrazia fa un passo avanti" (Teresa Bellanova, viceministro).

Questa breve ma significativa dichiarazione ben si adatta per aiutarci a presentare l'incontro

"[Terre liberate dalla camorra](#)": per una cultura della legalità che si svolge il 19/04/2022 alle ore 19:00, con ingresso libero: di seguito la presentazione dell'evento dal sito "[Istituto Italiano di Cultura](#)" di Parigi



Con il Tour "Terre liberate dalla camorra", il Cercle Stendhal di Parigi e Cultura contro camorra di Bruxelles, in collaborazione con la Cooperativa Agropoli della rete Nuova Cooperazione Organizzata (NCO), presentano al pubblico dell'Istituto un progetto di utilizzo dei terreni agricoli confiscati alla criminalità organizzata.

Queste terre sono state trasformate da cooperative in fattorie che ora praticano l'agricoltura biologica o in alloggi per

persone in difficoltà.

Interventi di Jean-Pierre Martinetti (Cercle Stendhal), Pasquale Corvino (coop. Agropoli - NCO) e Franco Ianniello (Cultura contro camorra).

"Lunga e prospera vita alla legalità!"

Franco Racco